

229-230

gennaio-febbraio-marzo-aprile 2011



la Salute

Rivista bimestrale di promozione ed educazione alla salute

Dossier

ALCOOL E GIOVANI

L'identità dell'Osservatorio permanente giovani e alcool

Gli italiani e l'alcool. Consumi, tendenze e atteggiamenti

I dati quantitativi su consumi e abuso di alcool tra i giovani:
una rassegna critica

Stili del bere delle giovani generazioni:
venti'anni di ricerche qualitative

L'attenzione all'alcol nei programmi di promozione
dell'agio e della salute dei giovani

Ammonire senza reprimere. La promozione
dell'autoregolazione in contesti di policy responsabili ed efficaci

Culture "asciutte" e culture "bagnate" nell'epoca della globalizzazione

Giovani, alcol e incidenti: una proposta di prevenzione

Sommario

n. 229-230, 2011

2 AIES

3 NOTIZIARIO

5 EDITORIALE

Lavorare sui determinanti, concentrarsi sui significati

Lamberto Briziarelli

7 **D**ossier

a cura dell'Osservatorio
Permanente sui Giovani e l'Alcool

INTRODUZIONE

9 **L'identità dell'Osservatorio Permanente Giovani e Alcool**

a cura del Laboratorio Scientifico dell'Osservatorio
Permanente sui Giovani e l'Alcool

PARTE I

12 **Gli italiani e l'alcool. Consumi, tendenze e atteggiamenti in Italia**

Sesta Indagine Doxa - Osservatorio Permanente Giovani e Alcool

- Consumatori e non consumatori di bevande alcoliche e frequenza di consumo
- Bevande alcoliche consumate attualmente e tendenze dei consumi
- Luoghi e comportamenti di consumo
- I giovani

- I consumi eccedentari
- Consumi di bevande alcoliche e guida

PARTE II

25 **I dati quantitativi su consumi e abuso di alcol tra i giovani: una rassegna critica**

Lorena Charrier e Franco Cavallo

31 **Stili del bere delle giovani generazioni: vent'anni di ricerche qualitative**

Franca Beccaria

38 **L'attenzione all'alcol nei programmi di promozione dell'agio e della salute dei giovani**

Maria Antonia Modolo

43 **Ammonire senza reprimere. La promozione dell'autoregolazione in contesti di policy responsabili ed efficaci**

Michele Contel

47 **Culture "asciutte" e culture "bagnate" nell'epoca della globalizzazione**

Robin Room

53 **Giovani, alcol e incidenti: una proposta di prevenzione**

Paola Carbone, Elisa Casini, Anna Ferrari

60 **BLOCK NOTES**

a cura di *Letizia Damiani*

LA SALUTE UMANA, Rivista bimestrale di educazione sanitaria fondata da Alessandro Seppilli

EDITORE: Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute. PRESIDENTE: Tullio Seppilli

DIRETTORE RESPONSABILE: Maria Antonia Modolo

REDAZIONE: Centro Sperimentale per l'Educazione Sanitaria, Università degli Studi di Perugia

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Lamberto Briziarelli, Osservatorio Permanente sui Giovani e l'Alcool, Istituto Doxa, Lorena Charrier, Franco Cavallo, Franca Beccaria, Maria Antonia Modolo, Michele Contel, Robin Room, Paola Carbone, Elisa Casini, Anna Ferrari, Letizia Damiani

SEGRETERIA DI REDAZIONE: Paola Beatini, M. Margherita Tinarelli

GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Paola Beatini, M. Margherita Tinarelli

STAMPA: Grafiche Sabbioni s.n.c., Trestina (PG) / Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 551 del 22.11.1978

Per gentile concessione del "Comité français d'éducation pour la santé" e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, alcuni articoli, foto e disegni possono essere ripresi dalla rivista "La Santé de l'Homme" e dai documenti O.M.S.

Abbonamento 2011: Annuale per 6 numeri cartaceo € 25,00 / on-line € 15,00 / cartaceo+on-line € 25,00 I versamenti vanno effettuati sul c.c.p. n. 10999068 intestato alla Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute, via del giochetto, 6 - 06126 Perugia / e-mail: abbriv@unipg.it

Per abbonamenti on-line consultare la pagina: www.antropologiamedica.it/editoria_riviste.php

Inizia con questo numero una collaborazione formale, già iniziata da qualche tempo, con l'*Osservatorio Permanente sui Giovani e l'Alcol*, una struttura che ha raggiunto il suo ventesimo compleanno e che ha contribuito con grande impegno, forse unica in Italia, a studiare continuamente l'andamento del consumo di bevande alcoliche nei giovani e ad evidenziare le relative tendenze. In questa sua opera il Centro Sperimentale gli è stato molto vicino, portando propri contributi sia nel campo della ricerca che della comunicazione. Vale la pena di ricordare in questo ambito, la campagna nazionale "Se vedo un amico che beve, gli dico....vacchi piano" (un felice slogan coniato dagli stessi giovani coinvolti) e la collaborazione nella preparazione di materiale divulgativo per gli insegnanti di scuola media superiore. Proprio in virtù di ciò, uno spazio considerevole in ogni fascicolo di questa nostra rivista sarà riservato all'*Osservatorio*, dove troveranno spazio notizie, documenti, articoli di impostazione, risultati di ricerche e quant'altro utile a diffondere il messaggio che

l'*Osservatorio* invia al Paese, mettendolo a disposizione di centinaia di persone, già lettori de "La Salute Umana" e altri scelti selettivamente dall'*Osservatorio* stesso, in particolare personale delle scuole. Questi primi due numeri li dedichiamo completamente al problema dell'alcol, con particolare riferimento ai giovani. Nella parte dedicata troverete informazioni sull'istituzione con cui iniziamo la nostra collaborazione, gli intendimenti politici, risultati dell'ultima indagine Doxa ed una serie di stralci di articoli tratti da "Salute e Società" che riporta una summa di contributi che fanno il punto complessivo sul fenomeno alcol tra i giovani, oggi, in Italia e nel confronto con il mondo internazionale. Possiamo senza dubbio ritenere che viene offerto ai lettori uno spaccato quanto più completo possibile sul tema, ricco di contributi di studiosi di molte discipline, italiani e stranieri. Un punto fermo da cui (ri)-partire per affrontare un problema assai complesso ed in continua evoluzione, difficile da catalogare e racchiudere in sbrigativi slogan o parole d'ordine. Senza rubare spazio o sottrarre attenzione alla lettura del materiale

relativo, vorremmo sottolineare un aspetto importante della politica dell'*Osservatorio* ed anche il nostro punto di vista sul problema alcol e giovani, oggi.

L'*Osservatorio* ha da tempo assunto una sua posizione netta, rispetto a due illusioni che hanno per lungo tempo dominato la scena, anche fra gli operatori sanitari e sociali che si sono dedicati al problema: il proibizionismo da un lato e le compagne mediatiche sui grandi mezzi di comunicazione di massa, mostrando chiaramente il fallimento del primo e la quasi totale inutilità delle seconde, visto che il consumo di alcol è in sostanziale aumento, con lo sconvolgimento di atteggiamenti e abitudini, all'interno del Paese e fra Paesi.

Tuttavia ci sembra che alcune sottolineature vadano fatte. La tendenza che emerge dai più attenti studiosi del fenomeno è quella di affermare un sostanziale atteggiamento favorevole al "bere responsabile", risultato di un processo di acquisizione di una coscienza individuale informata e scientificamente validata. Una notazione del tutto condivisibile che

Lavorare sui determinanti, concentrarsi sui significati

Lamberto Briziarelli

richiede alcune precisazioni. In primo luogo che comunque deve essere mantenuto un assoluto proibizionismo, per alcuni soggetti o per particolari situazioni, come i giovani in età precoce, le gestanti, o in previsione di guidare un veicolo.

Quindi i due concetti, liberalizzazione e proibizionismo debbono coesistere, intesi nel giusto modo. In secondo luogo una revisione della comunicazione e dell'informazione che debbono essere basate su certezze scientifiche e totalmente libere da influenze ed interessi vari: il controllo sui mezzi di comunicazione di massa, nel caso della salute, non significa in alcun modo censura ma salvaguardia di un bene di tutti, costituzionalmente garantito.

La deontologia professionale non basta, gli ordini professionali non fanno il loro dovere: è necessario un intervento puntuale degli organi dello stato ed una puntuale controinformazione. In ciò l'Osservatorio potrebbe avere un ruolo importante.

Un ultimo punto, non secondario.

I nodi o il focus, come si dice oggi, della comunicazione, anche da parte dei ricercatori e degli operatori

impegnati nel settore. Mentre siamo abituati ad evidenziare, esaltare fenomeni di nicchia, purché eclatanti (l'uomo che morde il cane), spesso ci limitiamo a prendere il grosso, quello numericamente più importante che, proprio per il peso specifico, può impressionare. Nel caso dell'alcolismo, specie sui mezzi di comunicazione di massa, si ripetono le macro tendenze, ripetendo pleonasmi o cose risapute, rilanciandole come nuove, mentre si dimenticano quegli aspetti di esso particolarmente gravi. Si descrive la foresta e non si vede l'albero.

La maggior parte dei giovani che beve lo fa in modo non esagerato, consuma bevande a basso contenuto di alcol etilico; dobbiamo invece tenere in conto i fenomeni estremi, quelle piccole percentuali di bevitori al disotto dei tredici anni, i bevitori eccedentari, quelli che si ubriacano, che nel complesso costituiscono percentuali piccole nell'universo dei bevitori ma che sono destinate ad avere le conseguenze peggiori.

Come anche l'associazione alcol fumo, altre sostanze ad effetto psicotropico, l'esercizio di professioni particolari fra coloro che hanno

iniziato la vita lavorativa.

Comunque sia, il problema alcol va visto nell'indirizzo più generale di rilevare e di combattere i singoli fattori di rischio per la salute, riprendendo il tema della promozione della globalità della stessa.

Il che vuol dire intervenire sui contesti, sulle situazioni, sui comportamenti complessivi (gli stili di vita) e, fondamentalmente quindi, agire sui determinanti.

Perché si adottano azioni che nuocciono?

Non è forse una risposta al disagio, estrinsecata in azioni diverse, assunzione di un farmaco, fumo di sigaretta, fuga da una responsabilità o evasione?

Ma non è anche una sfida al rischio?

Una necessità di mettersi alla prova, di affermare la propria volontà?

Il nostro lavoro è quello sui determinanti, ma avendo l'avvertenza di concentrarci sui significati.

La prospettiva deve essere quella di evidenziare ed utilizzare tutte le potenzialità e le risorse presenti in ciascuno di noi e nella comunità, nella famiglia, nella scuola, nel sociale complessivamente inteso.

OSSERVATORIO PERMANENTE
SUI GIOVANI E L'ALCOOL

Annibale Caracci, *Trionfo di Bacco e Arianna*, 1598-1601

DOSSIER

Alcool e giovani

a cura dell'Osservatorio Permanente Giovani e Alcool



Un dossier e un numero dedicato all'alcol, nello specifico, al rapporto alcol / giovani. Questi i contenuti che proponiamo.

I dati più recenti su consumi, tendenze, atteggiamenti nei confronti delle bevande alcoliche.

Una rassegna critica delle ricerche italiane ed europee che dovrebbero permettere di fondare su una solida base di dati quantitativi relativi a consumo e abuso i nostri interventi di educazione e promozione della salute. Un'esposizione delle ricerche che da oltre venti anni si pongono l'obiettivo di descrivere in profondità e di indagare i significati del fenomeno nel suo svolgersi temporale e contestuale.

E poi, quali le strategie per noi educatori – genitori, insegnanti, operatori ... – per promuovere con i giovani azioni finalizzate non soltanto ad evitare il consumo nocivo di alcool, non esclusivamente a promuovere stili di vita favorevoli alla salute, quanto a creare condizioni di vita e di lavoro – come indicato ormai da troppo tempo dalla Carta di Ottawa – che supportino i ragazzi nell'acquisizione di senso di responsabilità, di capacità di operare scelte consapevoli e, in fondo, pur senza fingere che la ricerca del rischio sia totalmente eludibile, ci consentano di guidarli ad amare – e scegliere – la vita?

Una riflessione di impostazione filosofica e di etica pubblica sul tema della regolazione dell'alcol

all'interno della società: ammonire senza reprimere; l'"autoregolazione" dei cittadini quale percorso più fecondo tra le strategie politiche e normative delle società democratiche. Uno sguardo alla problematica da una prospettiva internazionale: globalizzazione culturale, industria e pubblicità, mercato globale. Un panorama europeo fortemente modificato esige un attento esame e nuove ricerche nel settore. Un'esperienza di lavoro dei professionisti della salute con gli stessi giovani.

Contributi, che crediamo, possano aiutare gli educatori alla salute a conoscere meglio e fermarsi a ripensare al problema alcol / giovani.

OSSERVATORIO PERMANENTE
SUI GIOVANI E L'ALCOOL

Dossier

Un problema troppo spesso vanamente sbattuto sulle pagine dei giornali con morti sulle strade e ragazzi in coma etilico al pronto soccorso, che ci fa paura, molto, e ci spinge a spasmodici interventi con le più innovative metodologie di azione con i ragazzi di tutte le età. Ma quale l'efficacia?

Capire le ragioni di valori e

atteggiamenti connessi al rischio di assumere bevande che quasi sempre si conoscono e si percepiscono come dannose; ascoltare – con l'autorevolezza di veri adulti di riferimento – le parole e i silenzi, interpretare i significati e i vuoti di significato.

Osservare i giovani non solo come somma o sintesi di disagi, ma come

potenzialità e forza di cambiamento. Lavorare per costruire *luoghi* che rendano più facili le scelte salutari – i ben noti ambienti favorevoli della già citata Carta di Ottawa – con continuità, con sistematicità. Come educatori, dunque, e anche come cittadini, ricollocando nelle mani dei ragazzi un possibile futuro.

La Redazione de "La Salute Umana"

OSSERVATORIO PERMANENTE SUI GIOVANI E L'ALCOOL

INTRODUZIONE

L'identità dell'Osservatorio

PARTE I

Gli italiani e l'alcool. Consumi, tendenze e atteggiamenti in Italia

Sintesi della sesta Indagine Doxa - Osservatorio permanente giovani e alcool 2010

PARTE II

Da: "Salute e Società. I giovani e l'alcool: consumi, abusi, politiche. Una rassegna critica multidisciplinare" (a cura di: Franco Prina - Enrico Tempesta), Anno IX, Supplemento al n. 3/2010, Franco Angeli.

Saggi

Lorena Charrier, Franco Cavallo

I dati quantitativi su consumi e abuso di alcol tra i giovani: una rassegna critica

Franca Beccaria

Stili del bere delle giovani generazioni: vent'anni di ricerche qualitative

Maria Antonia Modolo

L'attenzione all'alcol nei programmi di promozione dell'agio e della salute dei giovani

Michele Contel

Ammonire senza reprimere. La promozione dell'autoregolazione in contesti di policy responsabili ed efficaci

Prospettive internazionali

Robin Room

Culture "asciutte" e culture "bagnate" nell'epoca della globalizzazione

Esperienze

Paola Carbone, Elisa Casini, Anna Ferrari

Giovani, alcol e incidenti: una proposta di prevenzione

N.B.: Per la bibliografia degli articoli e dei saggi della *II Parte* del Dossier consultare "Salute e Società. I giovani e l'alcool: consumi, abusi, politiche. Una rassegna critica multidisciplinare" (a cura di Franco Prina, Enrico Tempesta), Anno IX, Supplemento al n. 3/2010, Franco Angeli.